

Sparì misteriosamente
messaggio che «annunciava»
l'attentato di Bertoli

A pag. 7

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Deciso un ampio programma
di scioperi in tutti
i settori dell'industria

A pag. 8

Uno sciopero totale e immense manifestazioni unitarie hanno espresso
la condanna del popolo italiano per l'orrenda strage di Brescia

MONITO POSSENTE Cambiare strada, stroncare l'infame trama fascista

Milioni di lavoratori nelle piazze di tutta l'Italia - A Brescia assemblee nelle fabbriche e omaggio di tutto il popolo ai caduti - Domani i solenni funerali - Le indagini hanno portato sinora a 2 arresti - La strage annunciata con una lettera - Consultazioni del presidente del Consiglio

IL PCI CHIEDE UN PIANO D'AZIONE GENERALE E IMMEDIATO



Una immagine della immensa folla che ha percorso in corteo le strade di Roma, partendo dal Colosseo, per gremire poi piazza San Giovanni dove si è svolto il comizio degli esponenti politici e sindacali

La dichiarazione di Berlinguer

Dopo il colloquio che la delegazione del PCI ha avuto ieri sera con il presidente del Consiglio, on. Rumor, il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«All'indomani dell'eccidio di Brescia, ultimo sanguinoso episodio di una catena di criminali attentati che durano dal 1969, e raccogliendo l'unanime volontà dei lavoratori, delle forze antifasciste di stroncare la trama eversiva contro il regime democratico, abbiamo espresso al presidente del Consiglio la necessità che si passi dalle condanne e dalle affermazioni di principio contro il fascismo a un preciso indirizzo e a un'azione sistematica e conseguente».

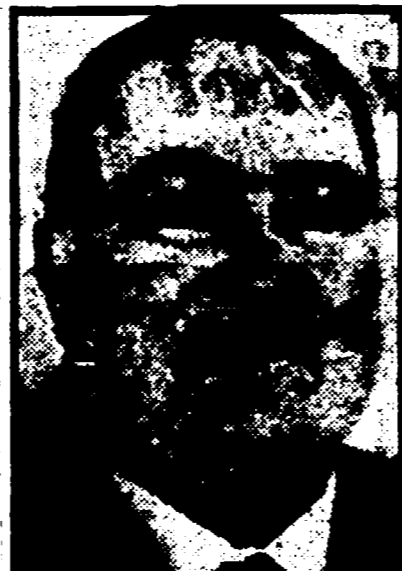
«La prima nostra richiesta è che il governo informi il paese di tutto ciò che è a sua conoscenza circa i fatti accaduti in questi anni, la consistenza delle organizzazioni sediziose, i loro responsabili e le connivenze di cui godono».

«In secondo luogo, abbiamo chiesto che il governo dia un orientamento preciso che impegni tutti gli organi e servizi dello Stato a operare in conformità del dovere costituzionale e delle leggi della Repubblica per perseguire e colpire in ogni parte

del paese tutte le manifestazioni, le organizzazioni e le persone, in parte già note, che si sono rese colpevoli di attentati alla libertà e incolumità dei cittadini e alla violenza democratica. E' ora di stroncare i traffici di armi e di esplosivi, i gruppi illegali e i centri eversivi fascisti e di mettere nell'impossibilità di nuocere gli autori di imprese banditesche e squadristiche».

«Abbiamo anche insistito sulla necessità di realizzare un sicuro ed efficace coordinamento di tutti i servizi della sicurezza e dell'ordine pubblico, ponendo fine a conflitti di competenza e a gravi deviazioni, in alcuni casi, dai compiti istituzionali. Naturalmente, nella lotta urgente contro ogni forma di terrorismo e di violenza eversiva, un compito essenziale tocca alla magistratura la quale, nell'autonomia della sua funzione specifica, non può non operare secondo i principi della Costituzione antifascista e tenendo conto dello spirito pubblico».

«Il paese ha dimostrato anche oggi nel modo più chiaro il suo animo e la sua volontà. Questo paese ha bisogno che chi governa risponda con i fatti: con una coerente e vigorosa azione per la difesa della democrazia e per il risanamento e rinnovamento della vita pubblica».



Cinque delle sei vittime assassinate dalla bomba fatta esplodere dai fascisti a Brescia. L'operaio pensionato compagno Euplio Natali, i coniugi compagni Alberto Trebeschi e Clementina Calzari Trebeschi, la compagna Bottardi e Giulia Banzi Bazzoli

Un possente monito si è ieri levato dall'intero paese, dalle forze democratiche ed antifasciste, dalla classe operaia, dalle masse popolari, perché sia stroncata la violenza fascista e venga salvaguardata la legalità repubblicana e costituzionale. Lo sciopero di quattro ore è stato totale: deserti fabbriche, uffici, scuole, campagne; chiusi i negozi, i cinema ed i teatri; fermi fino a mezzogiorno i treni ed i servizi di trasporto».

«Le manifestazioni che a migliaia si sono svolte in tutto il paese hanno visto la partecipazione di folle sterminate e accanto ai dirigenti sindacali dovunque hanno sfilato in corteo i rappresentanti dei partiti dell'arco costituzionale che hanno risposto prontamente all'appello lanciato dalla Federazione sindacale unitaria».

La Federazione CGIL, CISL ed UIL ha sottolineato «l'imponente concorso popolare» ed il valore della «ferma e civile risposta dei lavoratori e del paese alla criminale provocazione fascista ed al disegno eversivo, che ricorre alla violenza ed alle stragi per creare nel paese un clima torbido di terrorismo e di odio, nel folle disegno di rovesciare le libere istituzioni democratiche».

«Il paese — ha concluso il comunicato della Federazione — ha espresso il fermo impegno e di vigilare per stroncare ogni attentato al vivere civile ed alla democrazia».

«La città di Brescia, nel suo dolore, sta dando prova di grande maturità, coscienza civile, vigilanza democratica: ferma ogni attività, vive per il suo antifascismo,

nelle assemblee e manifestazioni nelle fabbriche, nella piazza principale inondata di fiori e di bandiere dove fin da ora sfilano, a gruppi, a rappresentanze di paesi, di città, di luoghi di lavoro, migliaia e migliaia di persone. Chi ha portato strage e morte a Brescia? A questo deve ora cercare di rispondere subito l'inchiesta che si svolge non solo a Brescia, ma si dilata verso il Veneto, a Verona e altrove. Due arresti finora, uno a Brescia città, uno, pare a Verona: ma l'indagine è lungi dall'essere vicina a una conclusione e gli interrogatori proseguono alla ricerca di una prima conclusione. La città intanto prepara quella che sarà la grande manifestazione di omaggio alle vittime: i funerali sono fissati per domani pomeriggio. ALLE PAGINE 2, 3, 4, 5, 6 e 14

Accordo fra Siria e Israele sul disimpegno delle truppe

E' stato raggiunto un accordo fra Siria e Israele sul disimpegno delle rispettive truppe. Si è così concluso, dopo 27 giorni, la mediazione di Kissinger fra Tel Aviv e Damasco. Gli israeliani restituiranno il «canoe» occupato durante la guerra d'Ottobre e una striscia del Golan, conquistata nel 1967. Verrà creata una zona cuscinetto che sarà affidata alle truppe dell'ONU. L'accordo dovrebbe spianare la strada ad un regolamento definitivo del conflitto.

A PAG. 10